

TI_GERICHTE 17.2016.246 vom 21. April 2017

TI Tribunale d'appello, 2017-04-21, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2016.246

FR: TI_GERICHTE 17.2016.246 du 21 avril 2017

IT: TI_GERICHTE 17.2016.246 del 21 aprile 2017

Erwägungen

E. 21

aprile 2017/cv In nome della Repubblica e Cantone Ticino La Corte di appello e di revisione penale composta dai giudici: Damiano Stefani, giudice presidente, Francesca Lepori-Colombo e Ilario Bernasconi segretaria: Yasmine Dellagana-Sabry, vicecancelliera sedente per statuire nella procedura d'appello avviata con annuncio del 26 ottobre 2016 da AP 1 e ultimo domicilio a rappr. dall' DI 1 contro la sentenza emanata nei suoi confronti il 26 ottobre 2016 dalla Corte delle assise criminali (motivazione scritta intimata il 27 dicembre 2016) richiamata la dichiarazione di appello 3 gennaio 2017; esaminati gli atti; ritenuto che A. Con atto di accusa 126/2016 del

E. 26

ottobre 2016 AP 1 ha annunciato di voler interporre appello contro la sentenza della Corte delle assise criminali. Dopo avere ricevuto la motivazione scritta della pronuncia, con dichiarazione di appello 3 gennaio 2017, l'imputato ha postulato il proscioglimento parziale dall'accusa di infrazione aggravata alla LStup, dispositivo n. 1.1., precisando che per i fatti di cui ai dispositivi n. 1.1.2 e 1.1.3 i quantitativi oggetto di reato devono essere ridotti, che l'accusa di cui al dispositivo n. 1.1.1. è ammessa e che invece quella al dispositivo n. 1.1.4 è integralmente contestata. La falsità in certificati e l'infrazione alla LStr non sono contestate. Di conseguenza la pena, dispositivo n. 2, deve essere massicciamente ridotta, così come la revoca della sospensione condizionale alla pena detentiva di 2 anni inflitta con sentenza del 15 gennaio 2013 deve essere annullata, dispositivo n. 3. Sulla scorta di queste richieste, anche la ripartizione delle tasse e delle spese deve venire modificata, almeno parzialmente, così come l'esito dell'appello deve avere un'influenza sull'obbligo di assunzione da parte del prevenuto dei costi della difesa d'ufficio, dispositivo n. 8.2. L'insorgente non ha presentato istanze probatorie. D. Il 7 aprile 2017 è stato esperito il pubblico dibattimento d'appello, in occasione del quale: - il PP, ha postulato l'integrale conferma della sentenza di primo grado, sia per quanto concerne i reati, che per la commisurazione della pena, rispettivamente per la revoca della sospensione condizionale alla condanna precedente; - il difensore dell'imputato ha chiesto l'accoglimento dell'appello e quindi il proscioglimento dall'accusa di aver alienato 50 g di cocaina a _____, la riduzione a 15 g del quantitativo di cocaina alienato a _____ e la riduzione a 100 g della cocaina importata in correatà con _____. Di conseguenza, è stata postulata una massiccia riduzione della pena inflitta ed il riconoscimento della sospensione condizionale della stessa, oltre alla non revoca del beneficio della sospensione condizionale della pena detentiva precedente. In via subordinata, ha chiesto che quest'ultima rimanga sospesa anche in caso di condanna piena e che la pena da infliggere sia pure essa sospesa, sostenendo che l'imputato ha questa volta recepito la lezione, per cui può essere concessa un'ultima possibilità.

Ritenuto in fatto e in diritto L'accusato 1. AP 1, In patria, il prevenuto ha

frequentato le scuole dell'obbligo e quelle superiori, per poi iscriversi, per un anno, alla facoltà di informatica dell'Università di Santo Domingo. Ha poi interrotto gli studi perché ha sposato, sempre nell'isola caraibica, _____, una cittadina svizzera che lo ha fatto venire nel nostro Paese nel 2011. Prima del matrimonio, da una precedente compagna, ha avuto un figlio che ora ha 6 anni e vive a Santo Domingo con il nonno paterno, non avendo la madre mai avuto contatti con lui. Al processo d'appello, il prevenuto ha dichiarato che il bambino dovrebbe venire ad abitare a Varese, con la nonna paterna e, in futuro, con lui; della pratica di ricongiungimento familiare si sarebbe occupato il fratellastro. In Svizzera AP 1 ha vissuto dapprima a _____, per circa due anni, sino a quando, il 22 giugno 2012, è stato incarcerato per traffico di stupefacenti per quasi sette mesi (207 giorni, AI 30), periodo durante il quale si è separato dalla moglie (dalla quale non è tuttavia ancora divorziato). Dopo la sua liberazione, ha lavorato come lavapiatti al _____ di _____, fino a che non gli è stato comunicato che avrebbe dovuto lasciare la Svizzera perché non gli erano stati rinnovati i permessi. In effetti, nei suoi confronti, è stato deciso un divieto d'entrata, notificato il 2 aprile 2015 e valido sino al 30 marzo 2020. Nel febbraio 2015 si è così recato dapprima a Varese, per poi spostarsi, a inizio marzo 2015, in Olanda per 4 o 5 mesi, ed in seguito in Belgio per un mese, per tornare infine in Italia ove è ufficialmente rimasto sino al suo nuovo fermo (MP 6 maggio 2016, AI 29, pag. 3). Dopo l'espulsione, da agosto 2015, il prevenuto è venuto in Ticino a più riprese, a suo dire per trovare amici e per trascorrere del tempo in locali notturni del Cantone (MP 6 maggio 2016, AI 29, pag. 3). Dall'estratto del casellario giudiziale svizzero (AI 30) risulta che, con sentenza 15 gennaio 2013 della Corte delle assise criminali di Mendrisio, AP 1 è stato condannato ad una pena di 2 anni di detenzione, sospesa per un periodo di prova di 5 anni, per reati contro la LStup e la LCS commessi tra il settembre 2011 e il giugno 2012. Nel corso di quell'inchiesta, egli è stato posto in detenzione preventiva per 207 giorni. L'infrazione aggravata alla LStup, reato principale oggetto della condanna, è stata commessa, in Ticino, in correatà con _____, ed è consistita nella vendita di 276 g di cocaina a consumatori locali, nell'esportazione da Lugano a Parigi di 130 g di cocaina e nella detenzione di altri 50 g di cocaina (inc. 72.2012.135). In data 27 dicembre 2016 il direttore delle Strutture carcerarie cantonali ha sanzionato l'appellante per un'assenza ingiustificata dal lavoro (doc. CARP III). Dalla decisione emerge che in precedenza, il 3 novembre 2016, egli era già stato punito con 2 giorni d'isolamento in cella di rigore per atti di violenza verbale contro il personale. Inchiesta 2. A seguito degli arresti di _____, il 14 maggio 2015, e _____, il giorno seguente, è stata avviata un'inchiesta che ha permesso di risalire all'organizzatore di un traffico di cocaina dall'Olanda a Lugano per almeno 1170 g, avvenuto tra il 2014 ed il 2015, identificato dagli inquirenti nella persona di AP 1. In data 2 settembre 2015 il Ministero Pubblico ha emanato così un mandato di cattura internazionale, pubblicato a Ripol l'8 settembre 2015 (rapporto di arresto provvisorio, AI 26, pag. 2) a carico dell'appellante. Qualche mese dopo, il 5 maggio 2016, quest'ultimo è stato fermato per un normale controllo a Paradiso dagli agenti della Polizia della Città di Lugano, mentre, in compagnia di _____, stava uscendo dalla palazzina situata in via _____, ove era situato l'appartamento della donna. Ai poliziotti, l'appellante si è legittimato per mezzo di un permesso per stranieri ed una licenza di circolazione belgi recanti la sua foto ma rilasciati a nome di _____. Interrogato in merito il giorno stesso, il prevenuto ha ammesso che si trattava di documenti contraffatti, acquistati in Belgio per Euro 3'700.-. Nel corso della perquisizione dell'abitazione di _____ è poi stata rinvenuta, oltre al cellulare e alle borse dell'imputato, una copia di un passaporto

dominicano rilasciato a nome di AP 1 e un documento municipale di Madrid, pure a suo nome (allegati a PG AP 1 del 5 maggio 2016, AI 26). Questi ha dichiarato che l'originale del documento, autentico, era rimasto a Varese. 3. Fondandosi sulle risultanze dell'inchiesta, gli inquirenti sono giunti al convincimento che, oltre al suo coinvolgimento nel traffico di almeno 1170 g di cocaina, riconosciuto limitatamente a 100 g, accertato in base alle dichiarazioni dei correi, AP 1 già nel 2011 aveva effettuato dei preparativi per l'importazione dalla Spagna di 200 g di cocaina. Connessa a questa operazione, mai concretizzata, il prevenuto si era procurato 1 kg (110 g per l'appellante) di sostanza da taglio, data in custodia a _____ che ha indotto a concludere che la cocaina avrebbe dovuto essere di purezza elevata, ritenuto che egli avrebbe potuto disporre di 1.2 kg di cocaina da vendere. Oltre a questi fatti, una delle persone interrogate, _____, ha chiamato in causa l'imputato, asserendo che egli gli avrebbe venduto, nel periodo tra l'aprile del 2012 e il giugno 2012, 75 g di cocaina, quantitativo che questi ha contestato, ammettendone solo una parte minima. Infine, un altro inquisito, _____, ha dichiarato che anche nel periodo da giugno-luglio 2015 il prevenuto ha trafficato droga, avendogli procurato 50 g di cocaina. L'istruttoria è sfociata infine nell'atto d'accusa 126/2016 del 26 luglio 2016, ripreso in entrata, interamente confermato con la sentenza del 26 ottobre 2016 della Corte delle assise criminali, impugnata dal condannato e all'origine della presente procedura d'appello. Appello contro la condanna per infrazione aggravata alla LStup 4. Sostanzialmente, l'imputato, con la sua impugnativa, chiede che i quantitativi di cui ai dispositivi n. 1.1.2. e 1.1.3. vengano fortemente ridimensionati in base alle sue dichiarazioni, e che la condanna per l'infrazione alla LStup di cui al dispositivo n. 1.1.4. sia annullata ed egli prosciolto. Non contestata è per contro la condanna per i fatti di cui al dispositivo n. 1.1.1., relativi ai preparativi per l'importazione dalla Spagna di 200 g di cocaina effettuati nel 2011, per la quale chiede comunque che, nella commisurazione della pena, si tenga conto della desistenza (art. 23 CP). 5. Sostanzialmente tutte le accuse confermate in prima sede si fondano su chiamate di correo da parte di altre persone direttamente implicate nei traffici di stupefacenti con ruoli che vanno da quello di semplice acquirente diretto, a quello di corriere, a quello di co-organizzatore. Nel rispetto del principio della libera valutazione delle prove (art. 10 cpv. 2 CPP) il giudice valuta tali dichiarazioni, appunto, liberamente, ossia secondo il proprio convincimento, e decide se attribuire loro forza probatoria. Nell'ambito della valutazione spetta al giudice esaminare se la chiamata di correo, nella sua qualità di semplice indizio, sia attendibile. Ciò è il caso in particolare se essa è "vestita", ossia sorretta da altri indizi o prove convergenti, suscettibili di comprovare la colpevolezza della persona interessata dalla chiamata di correo (STF 6P.30/1997 del 28 aprile 1997 consid. 3a). Alienazione a _____ di 75 g di cocaina 6. La Corte di prime cure ha condannato AP 1 per aver alienato a _____ 75 g di cocaina nel periodo aprile-giugno 2012, a Lugano, Agno e Locarno, nonostante il prevenuto abbia riconosciuto d'avergli venduto 5 g, al massimo 10 g con la seguente motivazione: "(...) la Corte non avendo ragioni di dubitare delle affermazioni di _____ che, con le stesse, si è pure sottoposto ad un procedimento penale a suo carico. Il tutto, fermo restando che, comunque, siffatta imputazione, non ha avuto grandi effetti in termini di commisurazione della pena." (sentenza impugnata, consid. 3.2., pag. 10). Con il suo appello, il prevenuto, ammettendo parzialmente l'addebito come fatto sin dall'inizio, postula una riduzione del quantitativo da 75 g a 15 g, così come da lui ammesso. 7. _____ è stato sentito a varie riprese dagli inquirenti e, con sentenza del 9 giugno 2016 (doc. TPC 16), è stato condannato, in procedura abbreviata, per i reati di infrazione parzialmente aggravata e

contravvenzione alla LStup ad una pena di

E. 30

Dal profilo oggettivo la colpa di AP 1 è qualificata, in primo luogo, dalla quantità di droga trafficata (oltre 1200 g di cocaina). Se è vero che questo non è l'unico elemento da considerare, è anche vero che esso non va trascurato, ritenuto come, maggiore è il quantitativo di droga messa in circolazione, maggiore è il numero di persone la cui salute è posta in pericolo (DTF 121 IV 202 consid. 2d/cc; DTF 119 IV 180 consid. 2.; DTF 118 IV 342 consid. 2b; STF 6B_558/2011 del 21 novembre 2011 consid. 3.4; 6B_265/2010 del 13 agosto 2010 consid. 2.3). Aggrava la posizione dell'imputato, inoltre, la continuità con cui egli ha delinquito: dal 2011 sino al 2015, de facto, ha trafficato stupefacenti in Svizzera, ad eccezione del 2013, anno della sua scarcerazione ed "espulsione" dal nostro Paese. Vanno, poi, considerati, quali elementi qualificanti, dal profilo oggettivo, la colpa di AP 1, che, comunque sia, ha una formazione scolastica che gli ha consentito di frequentare il primo anno di informatica all'università, che egli non si è mai esposto in prima persona, soprattutto per quanto concerne l'accompagnamento dei corrieri, compito a rischio, delegato a _____. Inoltre, egli ha gestito i pagamenti dello stupefacente e, dato rilevante, era lui personalmente che dava le disposizioni circa la vendita della cocaina. Fatto che attesta il suo buon inserimento nel mondo della droga e, in genere, in quello della criminalità. Tutto ciò porta, poi, a concludere che AP 1 ha rivestito un ruolo gerarchico primario nell'organizzazione dei reati imputatigli. Da tenere in considerazione è pure l'estensione internazionale del traffico. Con riferimento ai preparativi per l'importazione del 2011, per i quali il lungo tempo trascorso non gioca un ruolo rilevante, non si può riconoscere una desistenza ai sensi dell'art. 23 CP. In relazione alla falsità in certificati, la gravità è di grado medio, considerato che grazie ai documenti contraffatti egli ha potuto aggirare controlli d'identità e, quindi, anche il bando dalla Svizzera. Sempre di grado medio è l'infrazione alla LStr, essendo la stessa durata oltre un anno, avendo dimostrato totale indifferenza alle decisioni delle autorità elvetiche ed essendo l'imputato venuto nel nostro Paese anche per delinquere. Dal profilo soggettivo, va considerato avantutto, quale aggravante della posizione del prevenuto, il fatto che egli non è tossicodipendente (DTF 122 IV 299 consid. 2b; STF 6B_390/2010 del 2 luglio 2010 consid. 1.1; 6B_10/2010 del 10 maggio 2010 consid. 2.1; 6S.21/2002 del 17 aprile 2002 consid. 2c). A ciò si aggiunge il fatto che egli ha dimostrato una risoluta volontà di delinquere, non scalfita neppure dalla prima carcerazione in Ticino e dalla condanna del 15 gennaio 2013 decretata nei suoi confronti dalla Corte delle assise criminali (inc. 72.2012.135), né tantomeno dalla decisione di divieto d'entrata in Svizzera. AP 1 ha agito unicamente a scopo di lucro ed ha deciso di trafficare stupefacenti nonostante abbia dimostrato, in passato, di potersi mantenere dignitosamente lavorando onestamente, come fatto al _____ di _____. A fronte di simili circostanze, la colpa dell'imputato per la violazione della LStup risulta essere importante mentre quella per il riciclaggio di denaro e in relazione alla LStr tendenzialmente di media gravità. Ciò premesso, tenendo conto a mero titolo indicativo della giurisprudenza di questa Corte (ad es.: sentenza CARP del 21 gennaio 2016, inc. 17.2015.201; sentenza CARP del 14 gennaio 2016, inc. 17.2015.147; sentenza CARP del 2 luglio 2015, 17.2015.66; sentenza CARP del 28 gennaio 2015, 17.2014.129; sentenza CARP 15 gennaio 2014, inc. 17.2013.97+115; sentenza CARP del 27 giugno 2011, inc. 17.2011.30+31) nonché alla luce del quadro edittale e del concorso tra i reati, appare adeguata la pena di 3 anni, inflitta in prima sede, a valere quale pena parzialmente aggiuntiva a quella a suo tempo decretata con la sentenza del 15 gennaio 2013.

E. 31

AP 1 non può pretendere sconti di pena in forza del suo comportamento processuale, poiché durante buona parte dell'inchiesta ha cercato di sminuire il suo coinvolgimento nei fatti oggetto del procedimento, concedendo parziali ammissioni - alquanto limitate per rapporto alle sue effettive responsabilità e per nulla spontanee - in quanto confrontato con risultanze istruttorie inequivocabili. Circa il criterio della particolare sensibilità alla pena e dell'effetto che la pena avrà sul suo futuro, il Tribunale federale ha già avuto modo di affermare che essa va riconosciuta solo in caso di circostanze straordinarie ("aussergewöhnlichen Umständen"), ritenuto come l'espiazione della pena detentiva implichi per sua natura pregiudizi in ambito professionale e familiare a discapito del condannato che la deve scontare (STF 6B_846/2015 del 31 marzo 2016 consid. 2.2.1.; STF 6B_375/2014 del 28 agosto 2014 consid. 2.6; STF 6B_605/2013 del 13 gennaio 2014 consid. 2.4.3; STF 6B_499/2013 del 22 ottobre 2013 consid. 1.4.). Nella fattispecie, l'appellante è privo di occupazione, vive da tempo lontano dalla sua patria ed ha dei parenti che abitano poco distante dal confine, sicché a tale criterio non si può che dare nel caso concreto grande peso. L'arrivo del figlio per il ricongiungimento familiare è stato solamente sostenuto ma non dimostrato. A prescindere da ciò, questo rappresenterebbe un elemento positivo, poiché renderebbe possibile le visite in carcere che ora non sono pensabili. In definitiva, dunque, appare corretto confermare la pena di 36 mesi di detenzione fissata con la sentenza impugnata. Trattasi, infine, di pena da espriare, non essendo realizzati i presupposti dell'art. 42 CP. In effetti, la prognosi, per l'imputato, non può che essere negativa.

E. 32

In caso di sospensione condizionale di una pena, l'eventuale esecuzione della stessa dipende, di principio, dal comportamento tenuto dal condannato dopo la condanna. Se egli supera con successo il periodo di prova, la pena sospesa non è più eseguita (art. 45 CP). Se, invece, durante il periodo di prova, il condannato commette un crimine o un delitto, il giudice può revocare la sospensione condizionale (art. 46 cpv. 1 CP) oppure, in luogo della revoca, lo può ammonire o prorogare il periodo di prova al massimo della metà della durata stabilita nella sentenza (art. 46. cpv. 2 CP). Il compimento di un crimine o di un delitto durante il periodo di prova costituisce pertanto un possibile motivo di revoca. Il nuovo reato deve presentare una certa gravità, in particolare deve essere punito con una pena detentiva o con una pena pecuniaria (cfr. art. 10 CP). Tuttavia, un crimine o un delitto commesso durante il periodo di prova non vincola alla revoca della sospensione condizionale. Questa ha luogo, giusta l'art. 46 cpv. 1 CP, solo se, a seguito del reato commesso dal condannato durante il periodo di prova, "vi è da attendersi che egli commetterà nuovi reati". Come per la concessione del beneficio della sospensione condizionale, determinante è, dunque, la prognosi relativa al suo comportamento futuro. La pena deve essere revocata soltanto nell'ipotesi in cui il nuovo reato fa venire meno la prospettiva di buona condotta ("Bewährungsaussichten"), ovvero quando la ripetizione del delinquere evidenzia una prognosi negativa (DTF 134 IV 140 consid. 4.2 e 4.3). Di conseguenza, per tutto quanto esposto in precedenza, non si può far altro in questa sede che confermare la revoca della sospensione condizionale della pena detentiva di due anni, inflitta con sentenza del 15 gennaio 2013, per la quale il periodo di prova non era ancora scaduto al momento dei fatti. Tassazione della nota d'onorario

E. 33

Il difensore d'ufficio di AP 1, avv. DI 1, ha prodotto al dibattimento la sua nota d'onorario 6 aprile 2017 relativa al procedimento d'appello che espone complessivi fr. 3'092.35.-, di cui fr. 2'521.20 di onorario (corrispondenti a 14.01 ore di lavoro) e fr. 342.10 di spese, oltre all'IVA per fr. 229.05. a. Giusta l'art. 135 cpv. 1 CPP, il difensore d'ufficio è retribuito secondo la tariffa d'avvocatura della Confederazione o del Cantone in cui si svolge il procedimento. b. Giusta l'art. 4 cpv. 1 del Regolamento sulla tariffa per i casi di patrocinio d'ufficio e di assistenza giudiziaria e per la fissazione delle ripetibili (in seguito: Regolamento Tpu), l'onorario dell'avvocato che opera in regime di assistenza giudiziaria è calcolato secondo il tempo di lavoro sulla base della tariffa di fr. 180.- l'ora (cfr. DTF 132 I 201 consid. 8.5. - 8.7.; STF 1P.161/2006 del 25 settembre 2006 consid. 3.2.). c. La retribuzione del patrocinatore va fissata in considerazione del tempo impiegato, dell'importanza della pratica, dell'impegno difensivo e della qualità del lavoro prestato, delle difficoltà giuridiche e fattuali, del numero degli interrogatori e delle udienze ai quali il patrocinatore d'ufficio ha partecipato, del risultato ottenuto e della responsabilità assunta (cfr. art. 21 cpv. 2 LAvv; DTF 122 I 1 consid. 3a; STF 6B_273/2009 del 2 luglio 2009, consid. 2.1; STF 6B_960/2008 del 22 gennaio 2009 consid. 1.1; Harari/Aliberti, in Commentaire Romand, CPP, Basilea 2011, ad art. 135, n. 15, pag. 575; Ruckstuhl, in Basler Kommentar, Schweizerische Strafprozessordnung, 2. ed., Basilea 2014, ad art. 135, n. 3). d. In applicazione del principio generalmente riconosciuto secondo cui va retribuito il tempo corrispondente ad una regolare, ordinata e ragionevole conduzione del mandato, non è determinante il tempo effettivamente impiegato ma, invece, il dispendio di un patrocinatore mediamente diligente e sperimentato nel diritto penale nella trattazione di un mandato di analoga complessità (per il Ticino, vedi Consiglio di Moderazione 19 novembre 1996, pag. 4, in re avv. B.; cfr., per un altro ambito, CARP del 18 maggio 2011, inc. 17.2011.22, consid. 3.3; CRP del 29 dicembre 2010, inc. 60.2010.218). e. Non vengono remunerati interventi che vanno oltre quanto necessario ritenuto, tra l'altro, che lo Stato non deve assumersi, nell'assistenza giudiziaria, prestazioni di sostegno morale o aiuto sociale (STF 6B_464/2007 del 12 novembre 2007 consid. 4; per il Ticino, vedi Consiglio di Moderazione 21 giugno 1995, in re avv. B.; 8 novembre 1996, in re avv. B.; Schmid, Schweizerische Strafprozessordnung, Praxiskommentar, 2. ed., Zurigo/San Gallo 2013, ad art. 135, n. 3, pag. 232; Lieber, in Donatsch/Hansjakob/Lieber, Kommentar zur Schweizerischen Strafprozessordnung (StPO), 2. ed., Zurigo 2014, ad art. 135, n. 8; Galiani/Marcellini, in Bernasconi ed altri, Codice svizzero di procedura penale, Commentario, Zurigo/San Gallo 2010, ad art. 135, n. 4).

E. 34

Dal tempo complessivo esposto va dedotta l'ora in più della stimata durata del dibattimento rispetto a quella effettiva. Vengono così tassate 13 ore a fr. 180.- l'una, con conseguente approvazione dell'onorario per fr. 2'340.-. a. Le spese esposte sono approvate in ragione di fr. 234.-, calcolate con il forfait del 10%, con l'aggiunta dei fr. 90.- per la trasferta, per complessivi fr. 324.-. b. L'IVA, calcolata nella misura dell'8%, assomma a fr. 213.15. c. La nota professionale dell'avv. DI 1 è pertanto approvata per complessivi fr. 2'877.15. d. Vista la condanna, in caso di ritorno a miglior fortuna il condannato dovrà risarcire allo Stato l'intero importo anticipato per la sua difesa (art. 135 cpv. 4 CPP). Questo vale anche per i costi di patrocinio riconosciuti e tassati con la sentenza di primo grado per complessivi fr. 8'631.25, come stabilito al dispositivo n. 8.2 della stessa, impugnato con l'appello. Anche su questo punto, dunque, le pretese dell'insorgente devono essere respinte. A questo proposito va rilevato che il prevenuto, a verbale d'appello, ha espressamente dichiarato di

avere dei risparmi a Santo Domingo (verb. dib. d'appello, pag. 3) e di essere disposto ad utilizzarli per contribuire a pagare i costi del difensore d'ufficio. Tassa di giustizia e spese

E. 35

In base all'esito dell'appello, gli oneri processuali di primo grado rimangono a carico del condannato. La tassa di giustizia e le spese di appello seguono la soccombenza (art. 428 cpv. 1 CPP) e sono poste a carico dell'appellante. L'art. 425 CPP non trova applicazione, avendo AP 1 dichiarato di avere dei risparmi in patria. Per questi motivi, visti gli art. 6, 10, 77, 80, 81, 84, 135, 139, 147, 348 e segg., 379 e segg., 398 e segg., 425 e 426 CPP; 40, 47, 49, 51, 252, 305 bis CP; 19 LStup; 115 LStr; nonché, sulle spese e sulle ripetibili, l'art. 428 CPP e la LTG, rispettivamente il Regolamento sulla tariffa per i casi di patrocinio d'ufficio e di assistenza giudiziaria e per la fissazione delle ripetibili, dichiara e pronuncia: 1. L'appello di AP 1 è respinto. Di conseguenza, ricordato che, in assenza di impugnazione, i punti n. 1.1.1., 1.2., 1.3., 4., 5., 6., e 8.1. del dispositivo della sentenza impugnata sono passati in giudicato, 1.1. AP 1 è giudicato autore colpevole, oltre che di falsità in certificati e infrazione alla LF sugli stranieri (dispositivi n. 1.2 e n. 1.3. della sentenza impugnata), di: 1.1.1. infrazione aggravata alla LStup siccome riferita a quantitativo di cocaina che sapeva o doveva presumere poter mettere direttamente o indirettamente in pericolo la salute di molte persone, e meglio per avere, senza essere autorizzato, 1.1.1.1. nel corso del 2011, tra la Spagna e Lugano, fatto preparativi all'importazione dalla Spagna di 200 g di cocaina; 1.1.1.2 nel periodo aprile 2012 / giugno 2012 a Agno, Lugano, Locarno, alienato a _____ 75 g di cocaina; 1.1.1.3 nel periodo marzo 2014 / aprile 2014 sino al 15 maggio 2015, tra l'Olanda e la Svizzera, in specie Lugano, in correatà con _____, la non meglio identificata _____ (_____) e _____, importato e in parte alienato un imprecisato quantitativo di cocaina ma almeno 1090 g, di cui 90.12 g (con un grado di purezza tra il 42% e il 42.6%) sequestrati presso il domicilio di _____ in data 15 maggio 2015; 1.1.1.4 a Locarno, nel corso del mese di maggio 2015 / giugno 2015, alienato a _____ almeno 50 g di cocaina. 1.2. AP 1 è condannato alla pena detentiva di 3 (tre) anni, da dedursi il carcere preventivo sofferto. 1.3. È ordinata la revoca della sospensione condizionale della pena detentiva di 2 (due) anni, inflitta a AP 1 con sentenza della Corte delle assise criminali del 15 gennaio 2013. 1.4. Gli oneri processuali di primo grado, per complessivi fr. 18'847.60 sono posti a carico del condannato. 1.5. In caso di ritorno a miglior fortuna, AP 1 sarà chiamato a rimborsare allo Stato l'intero importo anticipato per la sua difesa d'ufficio per la procedura sino al processo di primo grado per complessivi fr. 8'631.25 (art. 135 cpv. 4 CPP). 2. Gli oneri processuali dell'appello, consistenti in: - tassa di giustizia _____ fr. 2'000.- - altri disborsi _____ fr. 200.- fr. 2'200.- sono posti a carico di AP 1. 3. La nota professionale 6 aprile 2017 DIFE_1 è approvata per: - onorario _____ fr. 2'340.00 - spese _____ fr. 324.00 - IVA _____ fr. 213.15 Totale fr. 2'877.15 e posta a carico dello Stato, riservato l'art. 135 cpv. 4 CPP. 3.1. Contro questa decisione è dato reclamo entro 10 giorni dalla notificazione al Tribunale penale federale, 6501 Bellinzona. 3.2. La richiesta di pagamento deve essere inviata, da parte del patrocinatore, all'Ufficio dell'incasso e delle pene alternative della Divisione della giustizia, Via Naravazz 1, 6808 Torricella-Taverne, allegando l'originale del presente dispositivo. 3.3. In caso di ritorno a miglior fortuna, AP 1 sarà chiamato a rimborsare allo Stato anche l'intero importo anticipato per la sua difesa d'ufficio per la procedura d'appello, art. 135 cpv. 4 CPP. 4. Intimazione a: - c/o Carcere penale La Stampa, 6901 Lugano - - 5. Comunicazione a: - Corte delle assise criminali,

6901 Lugano - Comando della Polizia cantonale, 6500 Bellinzona - Ministero pubblico SERCO, 6501 Bellinzona - Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi, 6900 Lugano - Sezione della popolazione, Ufficio della migrazione, 6501 Bellinzona - Dipartimento sanità e socialità, 6501 Bellinzona - Ufficio centrale svizzero di Polizia, Sezione stupefacenti, 3003 Berna - Ufficio federale di Polizia, ufficio centrale armi, 3003 Berna - Direzione del carcere penale La Stampa, 6901 Lugano P_GLOSS_TERZI Per la Corte di appello e di revisione penale Il giudice presidente La segretaria
Rimedi giuridici Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e la ricusazione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia penale è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art. 115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.